

la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

DIREZIONE — REDAZIONE — AMMINISTRAZIONE:
Riva Castellone 2 — CAPODISTRIA, telef. 138

ABBONAMENTI: Zona B e Jugoslavia anno: Din. 180, semestre Din. 90, trimestre Din. 50. — Zona A:
anno L. 1400, semestre L. 740, trimestre L. 380.

DINARI 2. — LIRE 10.

Conto corr. nella Banca Istriana

IL II° CONGRESSO del P.C. del T.d.T.

Per i giorni 17-18 settembre è stato convocato il II. Congresso del Partito Comunista del T.d.T. Non vi è dubbio, che questo Congresso, tenendo conto della situazione in cui esso si svolgerà, avrà all'ordine del giorno questioni di capitale importanza che dovranno essere giustamente chiarite alla luce dell'analisi marxista-leninista. Sulla base poi di questa analisi si dovrà dare una chiara prospettiva al proletariato triestino ed a tutto il popolo lavoratore del T.d.T. per la lotta ulteriore contro la reazione e l'imperialismo.

Il congresso dovrà rendere conto dell'attività e della lotta del nostro Partito per il periodo di due anni, a partire cioè dal Congresso Costitutivo del P.C. TLT, che coincide con la costituzione del TLT nei confini territoriali di questo. È un fatto che fino ad oggi non si è ancora arrivati all'applicazione di tutte le disposizioni che il trattato di pace con l'Italia ha accettato in relazione al territorio di Trieste. Al contrario! Gli imperialisti angloamericani hanno fatto tutto il possibile perché non si addovino alla nomina del Governatore ed all'applicazione dello Statuto. Essi si sono invece incamminati sulla linea della revisione del Trattato di Pace ed hanno appoggiato le pretese della borghesia imperialista italiana, relativamente all'annessione del TLT all'Italia di De Gasperi. Ciò l'hanno fatto principalmente a motivo della paura che incutevano le grandi forze democratiche del TLT. Il Governo militare angloamericano ha trasformato di fatto Trieste e quella zona del Territorio con una serie di accordi economici ed anche politici con il Governo italiano in una semplice provincia italiana, in contrasto con tutte le disposizioni del Trattato di Pace. Nella zona A del TLT il Governo militare angloamericano ha restaurato, poi, il vecchio apparato borghese e reazionario del potere che già esisteva spezzato e distrutto dal Popolo lavoratore con la Lotta di Liberazione. Nello stesso tempo ha liquidato anche tutte le conquiste rivoluzionarie e democratiche della guerra antifascista. Si dovrà perciò mostrare la linea del nostro Partito in relazione a questa politica degli imperialisti e della reazione italiana. Si dovrà inoltre chiarire anche le basi classiste di tale linea in rapporto agli interessi del movimento operaio internazionale. Si dovrà fare ciò anche perché dall'altra parte si vuol oggi dimostrare che la linea del nostro partito, elaborata nel Congresso Costitutivo, era stata sbagliata.

Il II. Congresso del nostro Partito dovrà dire poi qualcosa di più di quel che non è stato detto fino a ora in merito alla zona Jugoslava del TLT. Sarà necessario far vedere come il si edificò e rafforzò il Potere Popolare, sulla base delle conquiste rivoluzionarie e democratiche della guerra antifascista, con il pieno appoggio dell'AMAJ, rappresentante della rivoluzione popolare — democratica e socialista. Si dovrà inoltre fare l'analisi politica ideologica del potere e della struttura politica della zona B e far vedere le fondamentali classiste di questa. Ciò è necessario per la comparazione delle due zone del Territorio di Trieste, ovvero delle due linee politiche del nostro Partito all'interno del Territorio di Trieste, linee politiche che ci vengono dettate necessariamente dalla particolarità della situazione creata da amministrazioni militari sostanzialmente contrattanti dal punto di vista classista. Ciò è necessario anche per chiarire il carattere controrivoluzionario ed antidemocratico della campagna ostile contro la zona B che la reazione conduce ed alla quale si sono uniti anche, dopo la risoluzione dell'UI, i social-patrioti di Vidali.

Un capitolo a parte che il II. Congresso dovrà trattare è quello della Risoluzione dell'UI. Bisogna fare un'analisi dettagliata della situazione che si è verificata dopo la pubblicazione della risoluzione dell'UI e del nostro punto di vista nei riguardi di questa. Alla luce di una tale analisi è necessario constatare e chiaramente indicare il carattere anticlassista e controrivoluzionario della stessa, il che è reso evidente da numerosi e concreti esempi proprio da noi, in una misura che forse fino ad oggi non si è avuta altrove, tanto in rapporto alla lotta classista generale del movimento operaio, quanto anche nei singoli settori di questo Partito, organizzazioni di massa, sindacati ecc. Ciò è necessario non soltanto per quanto concerne noi, per la elaborazione della nostra giusta linea di Partito, ma anche dal punto di vista internazionale più largo, come contributo nostro nella lotta contro il revisionismo e l'abbandono di tutti i principi del marxismo-leninismo che nel movimento operaio internazionale vengono introdotti dalla linea dell'UI e che tanti danni già ha causato all'insieme del movimento operaio e rivoluzionario nel mondo.

Il caso di Trieste è tra i più espressivi ed istruttivi. Bisogna sfruttarlo nella lotta per la vittoria definitiva ed immancabile e per l'applicazione conseguente dei principi del marxismo-leninismo nel movimento operaio.

Sulla base di un tale bilancio di lotta e di lavoro del nostro Partito, dal Congresso costitutivo sino ad oggi, sulla base dell'indicata analisi di tutte le questioni sostanziali della nostra vita politica, il II. Congresso dovrà elaborare una chiara e giusta linea di Partito, in rapporto a tutte le questioni ed innanzitutto in rapporto alla linea politica dell'UI, perché senza una chiara conoscenza di tutto il revisionismo e del carattere sostanzialmente controrivoluzionario di tale linea non è possibile avere un giusto atteggiamento classista nei confronti di tutte le questioni della lotta politica nel movimento operaio e di quello democratico in genere. La linea politica dell'UI rappresenta oggi di fatto il massimo pericolo per il movimento classista operaio e rivoluzionario nel mondo. Bisogna perciò conoscere bene questo pericolo e combattere decisamente contro di esso.

Nelle stesse giornate avrà luogo un altro congresso sotto la firma di Partito comunista, cioè il congresso del Partito social-patriottico di Vidali. Esso rappresenta tutt'altro che il Partito Comunista. Di fatto esso è il congresso dei liquidatori, di elementi che già da lungo tempo hanno spezzato qualsiasi vincolo con il comunismo, che hanno rubato sfacciatamente il nome di comunista onde poter presentare al proletariato triestino il loro social-patriottismo, il loro nazionalismo borghese effettivo, come il comunismo più puro ed i loro metodi squadristici terroristici e trozkisti come carattere rivoluzionario del loro comunismo. Di che genere sarà questo congresso che porta il nome menzognero di Partito Comunista e che cosa lo si disenterà? Hanno già detto Vidali e De Stradi nelle relazioni che hanno presentato all'ultima riunione del loro comitato centrale. Una maggiore profanazione del comunismo di quella data da queste relazioni non è possibile concepire. Questa gente è davvero toccata se crede di poter riuscire a servizi simili chiacchiere piccolo-borghesi per comunismo, oltremis per marxismo-leninismo. (Di ciò veramente diremo qualcosa di più al II. Congresso). Del resto poi è bene che i due congressi abbiano luogo contemporaneamente perché i nostri membri, tutti quei comunisti che sono in buona fede e temono soltanto la massima autorità (secondo il loro punto di vista naturale), come anche il proletariato triestino, abbiano davanti a sé il materiale di ambo i congressi e possano così comparare il relativo contenuto.

Nel periodo della campagna congressuale i nostri membri delle due zone rafforzino in primo luogo lo studio politico-ideologico e la loro conoscenza della teoria del marxismo-leninismo. Diventino essi quanto e più è meglio padroni del problema dell'Ufficio Informazioni, nel qual caso adoperino cinque e sempre la scienza marxista per scoprire tutte le deviazioni dal revisionismo fino alle azioni più apertamente controrivoluzionarie della politica conformista. Studino essi sulla base degli esempi concreti della linea conformista sul nostro territorio, rafforzino tra le masse lo smascheramento dei social-patrioti di Vidali e della attività di tradimento e di imbrogli di questi. Aiutino il proletariato triestino ed il popolo lavoratore del territorio di Trieste perché conoscano tutta la perniciosa politica conformista. Durante il periodo congressuale si sviluppi una larga campagna per l'accettazione di nuovi membri nelle file del partito. Preparamoci degnamente per il II. Congresso del Partito Comunista che dovrà mostrare a tutto il popolo lavoratore del nostro territorio la via giusta nella lotta coronata dal successo per i suoi diritti. Che questo Congresso sia contemporaneamente anche un contributo nella lotta per la difesa del marxismo e leninismo contro tutti i tentativi del revisionismo conformista.

BRANKO BABIC

ALLARMI IN FRANCIA

PARIGI — Notevoli forze di polizia hanno proceduto nella notte tra venerdì e sabato alla preventiva occupazione delle officine della società nazionale per lo studio e la costruzione dei motori d'aviazione installate ad Argenteuil, nella «banlieue» parigina. Queste officine sono attualmente inattive dato che il personale si trova in licenza pagata. Questa occupazione è stata decisa per tema che gli operai occupassero le officine dato che essi in seguito ad un decreto ufficiale sono stati licenziati.

ARDORE DI GIOVENTU'



SUPERBA PER I RISULTATI CONSEGUITI LA BRIGATA GIOVANILE «BRANKO BABIC» CONTINUA IL SUO LAVORO SULL'IMPORTANTE AUTOSTRADA CHE UNIRÀ BELGRADO A ZAGABRIA. DALL'ARTERIA IN COSTRUZIONE SALE UN INNO ALLA VITA ED AL LAVORO. LEGGETE IN SECONDA PAGINA UN SERVIZIO DEL NOSTRO CORRISPONDENTE.

ALL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELL'UCEF

SEMPRE FEDELI ALL'AGONISMO contro gli sciovinisti dello sport

All'opposto dei gretti interessi di elementi antisportivi, sta la volontà di tutti gli atleti onesti e democratici

Domenica 7. corr. mese allo stadio I. Maggio a Trieste ha avuto luogo l'Assemblea straordinaria dell'UCEF. Vi hanno partecipato 120 delegati rappresentanti 48 società della zona A e B del Territorio di Trieste. Ha presieduto il comp. Bolter, mentre Turk Danilo Joco e Ludovisi membri della precedente direzione hanno presentato le loro relazioni. In seguito è stato eletto il Comitato direttivo dell'UCEF, il collegio dei sindaci ed il collegio arbitrale. Del comitato direttivo fanno parte: Abram Mario, Cerne Onorato, Kuffersin Marcello, Ferfolja Augusto, Govorcin Graziano, Humar Jernej, Ludovisi Francesco, Micheli Giovanni, Perotto Stanko, Plajno Aldo, Potleca Urbano, Pregare Valentino, Premolin Oreste, Scherlavai Carlo, Sosic Alessandro, Strgar Milos, Turk Danilo, Zadanic Matteo e Ferri dott. Giovanni.

Il segretario dell'UCEF, Ludovisi ha fatto un'importante relazione sull'attività dell'Unione a partire dal 1945. La relazione del Vicepresidente riveste invece una particolare importanza in quanto definisce la lotta sostenuta dall'UCEF per l'affermazione dello sport popolare nella nostra regione prima e nel Territorio di Trieste dopo. Particolare rilievo viene dato alla definizione delle responsabilità per quanto riguarda il lavoro di disgregamento dell'Unione. Così si chiarisce che il Valdisteno, strumento nelle mani dei conformisti, ha fatto tutto il possibile per aggirare lo sport popolare al carro di una determinata frazione politica e poi attraverso a questa al reazionario CONI. Alla fine della sua relazione il vicepresidente ha notato che si perderanno soltanto alcuni intrighi, mentre invece rimarranno fedeli militanti tutti gli onesti democratici e sportivi coscienti. «Noi combatteremo contro ogni sciovinismo nel campo dello sport». Ha detto l'oratore. In chiusa alla sua relazione.

Dai dati forniti dalle conclusioni si rileva che l'UCEF comprende

L'ord. del giorno per il Congresso del P.C. del T.d.T.

In esecuzione delle decisioni del Comitato Centrale il Comitato Esecutivo del Partito Comunista del TLT convoca il II. CONGRESSO del PARTITO per i giorni 17 e 18 settembre 1949 e propone il seguente ordine del giorno:

- 1) Apertura ed elezione della presidenza.
- 2) Elezione delle commissioni — a) commissione per la verifica dei mandati, b) commissione politica e c) commissione elettorale.
- 3) Relazione politica.
- 4) Relazioni integrative: a) Il Partito come avanguardia del proletariato e di tutto il popolo lavoratore — Il Partito e le organizzazioni di massa; b) Sindacati classisti e sindacati revisionisti; c) Il Partito ed il Potere Popolare nella zona B; d) Agitazione e propaganda; e) Elevazione ideologica dei quadri.
- 5) Relazione delle commissioni.
- 6) Decisioni e risoluzioni.
- 7) Elezione del Comitato Centrale.
- 8) Conclusioni.

oggi 11 sezioni con 114 società e 9855 membri.

Nella stessa giornata ha avuto luogo anche l'Assemblea dei disidenti in via Conti. Come arguisce la nota «Trieste Sport» la vi ha regnato un'atmosfera di insubordinazione e di disaffezione. Da quanto risulta la massima preoccupazione di quei delegati era costituita da un tormentato bisogno di lavare di dosso i peccati del passato e costituire un «Nuovo» UCEF, un UCEF con un «nuovo indirizzo».

Come del resto è risaputo questi campioni dello sport popolare hanno fatto negli ultimi tempi tutto il possibile per rovinare lo sport triestino non permettendo alle società affiliate di recarsi nella zona B ed in Jugoslavia. Un'altra preoccupazione non tanto della direzione quanto dei delegati e stata costituita dal problema dei finanziamenti. Abbiamo detto non della direzione perché questa aspetta con impazienza la liquidazione del suo UCEF e l'incorporamento relativo nel CONI. E' chiaro che le società aderenti non possono essere dello stesso parere perché esse vogliono vivere, sviluppare la loro attività sportiva.

Anche in questo campo dunque la mala erba dello sciovinismo è riuscita a svilupparsi grazie gli sforzi dell'agenzia conformista. Con quali risultati positivi per lo sport e facile ad immaginare.

Le due assemblee di domenica costituiscono un altro monito per tutti i democratici del Territorio di Trieste. Da una parte gli sforzi generosi di alcuni dirigenti e di tutti gli sportivi onesti che vogliono continuare la battaglia sportiva nello spirito dell'insegnamento del passato e della tradizione, dall'altra parte gretti sciovinisti per i quali lo sport costituisce l'ultima preoccupazione. In questa lotta dovrà vincere e vincerà immancabilmente lo sport popolare.

I C.R.D.A. in Jugoslavia

TRIESTE — Alcuni dirigenti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste sono partiti alla volta di Belgrado dove avranno luogo delle conversazioni con funzionari governativi jugoslavi allo scopo di concludere un accordo diretto per la fornitura alla vicina Repubblica jugoslava di un complesso di macchinari prodotti dalle industrie locali. Il valore delle ordinazioni dovrebbe aggirarsi su alcuni miliardi; verrebbero forniti motori Diesel, turbine per navi, caldaie, gru ecc. Le conversazioni di Belgrado avrebbero per altro lo scopo di concordare definitivamente le commesse e di risolvere il problema dei pagamenti che — presumibilmente — verrebbero effettuati con merci. La notizia che una delegazione dei cantieri riuniti si trova a Belgrado per trattare con le competenti autorità jugoslave è stata appresa con vivo interesse nei circoli economici locali i quali rilevano l'importanza che l'avvenimento ha per la nostra vita industriale. Particolarmente interessante è il fatto che l'accordo viene negoziato al di fuori del clearing italo-jugoslavo. Già l'altro anno ebbero luogo trattative di questo genere che però vennero inesplicabilmente interrotte dopo quasi

Wall Street-Marshall liquidatori d'industrie

Dopo le reiterate voci di rottura delle trattative italo-jugoslave (voci che non possono certo ritenersi infondate, nelle stesse ammissioni dei circoli romani), ecco la grande notizia: l'accordo commerciale italo-jugoslavo è un passo compiuto. Nessun commento degno di nota, sui fogli italiani: sia dall'una che dall'altra parte, preoccupati come si è di dirigere lo stonato ed inconfondibile concerto di calunnie e menzogne contro la vicina Repubblica Popolare, non ci si sente certo il coraggio né lo spirito di lealtà necessari a mettere il popolo italiano di fronte alla reale situazione in cui i suoi padri nostri più o meno «democratici» l'hanno cacciato ed a cui tentano ora disperatamente di porre riparo.

In effetti, l'accordo bilaterale firmato a Roma (di cui, onestamente, non intendiamo affatto sminuire la portata) denuncia in modo evidente le odierne condizioni dell'economia italiana, stretta tra le pastoie della famigerata filantropia, minacciata ora — con la prospettiva della riduzione dei cosiddetti «aiuti» ERP — da una crisi che potrebbe travolgere e schiantare definitivamente la vita economica di tutta la penisola.

Per Roma, in breve, l'accordo testé concluso rappresenta una vera e propria ciambella di salvataggio: dopo aver lottato con tutte le loro forze e tutto il loro astio ingiustificabile contro la prospettiva di ripresa degli scambi con l'odiato est comunista, i mai tramontati re della finanza italiana, si sono improvvisamente trovati con le spalle al muro. E non è rimasta loro altra soluzione, se non quella di afferrare la mano che, a prescindere da ogni concezione politica, la comprensione e la sincera volontà di pace della nuova Jugoslavia avevano mantenuta tesa attraverso l'Adriatico.

ULTIME DALLA CINA

SCIANGAI — Un comunicato ufficiale annuncia che i guerriglieri comunisti operanti nella parte sud-occidentale della provincia del Kwangtung e nella parte sud-orientale della provincia del Kwangsi si sono organizzati in una colonna dell'esercito popolo di liberazione. Questa nuova colonna opera a circa 250 chilometri ad occidente di Canton in un settore largo 250 chilometri e profondo 200. Si crede che queste forze si uniranno alle armate comuniste che progrediscono verso sud allo scopo di attaccare Canton. Il quartier generale della quarta armata comunista a Hankou annuncia che nella Cina centrale nel corso del secondo trimestre di quest'anno i comunisti si sono impadroniti di 76 città tra cui due capitali di provincia e che le forze del Kuomintang hanno avuto 5000 morti tra cui un generale, hanno perduto 63 mila uomini che sono stati fatti prigionieri insieme a 15 generali nonché altri 20 mila uomini che sono passati ai comunisti.

L'ERP è fallito: raggiunti i loro scopi, infiltratisi in tutti i maggiori complessi industriali italiani, giunti a controllare — più o meno direttamente — i gangli della vita finanziaria della penisola i «cugini» americani, tentano ora il passo indietro, là dove l'inettitudine e la cieca servilità del governo clericale condannerebbero all'impopolarità ed al fallimento ogni loro ulteriore sforzo.

A Washington, si parla di una riduzione degli aiuti per la discreta somma di 200 milioni di dollari annui: a ciò, levata di scudi in massa da parte degli industriali italiani, i quali, visti ineluttabilmente compromessi i loro interessi, scalzate le loro posizioni, dai generosi filantropi di Wall Street, si volgono ora, inveleniti, contro i loro compari di ieri, contro gli assertori governativi dell'«tutto va bene», rovesciando su di loro la colpa dell'attuale situazione costringendoli a portarsi — supplievoli e tremanti — ai piedi dei padroni d'Oltreoceano a mendicare 200 milioni che non varranno certo a salvare l'economia peninsulare, ma serviranno, se non altro, a prorogare di qualche tempo il definitivo sconvolgimento, con la loro non meno irrelutabile rovina.

Infiltratisi, con l'entusiastico consenso e l'incondizionato appoggio dei filibusteri italiani, in tutti i più importanti complessi industriali, ridotta la Fiat ad una filiale coloniale, consolidatisi, con la compiacente complicità vaticana, della direzione e nell'amministrazione del famoso trusts chimico Montecatini, abbracciatisi saldamente alla Bomprini-Parodi-Delfino, giunti a dirigere praticamente l'intero apparato industriale italiano, attraverso un ingenuo sistema di truffe, di reggieri e di ricatti, i monopolisti di Wall Street possono ora contare su posizioni di assoluta supremazia. In ogni caso, la loro parola o, per usare l'espressione cara ai quotidiani statunitensi a grande tiratura, il loro «benevolo consiglio», è legge assoluta ed intransigente. Il seccò Knox di Wall Street alle tentate esportazioni della Fiat verso l'Europa centrale (1947-48), le sistematiche e palesti intromissioni americane in ogni trattativa economica in corso tra Roma e le altre capitali della sfera Marshall, la balorda imposizione dell'Unione doganale italo-francese, dimostrata disastrosa per entrambi i paesi («Una manovra politica che rivela una perfetta incoscienza economica», scrisse il P. M.), circostanze, queste, sviscerate ed analizzate da tempo, in tutte le loro conseguenze, dagli esponenti dei movimenti popolari italiani, hanno finalmente aperto gli occhi anche a coloro che si accorgono, oggi per la prima volta, come la storia del bastone e della carota sia rimasta, purtroppo, di bruciante attualità.

Colpiti nei loro affetti più sacri, sfumato, dopo un illusorio contentimento, il sogno dorato di una brillante affermazione finanziaria, sia pure all'ombra degli strapotenti protettori, impressionati dalle conseguenze che già si profilano tra le masse esasperate, i prconsoli italiani dell'Impero Marshall si avventano ora risolutamente contro quel governo colpevole — ai loro occhi — di averli indegnamente turpiniti, ponendoli, con un sacco di belle promesse e altrettanto convincenti assicurazioni, alla piena mercé dei monopolisti di New York.

Ma ormai c'è ben poco da fare: il famigerato professore Valletta dovrà continuare ad inchinarsi, sia pure con la morte nel cuore, allo sbragivato legato di Wall Street che varca mensilmente, con fare da padrone, le soglie dell'Ufficio Bilanci della Fiat, a sottoporli, sorridendo amaramente, i budgets della sua «amministrazione fiduciaria». Duecento milioni di dollari in meno, centocinquanta mila operai di più sul lastrico: ecco quanto si profila in un immediato futuro, con la scomparsa assoluta di ogni possibilità di reazione di fronte all'invasione statunitense.

Dal punto di vista economico, ciò non inquieta affatto i signori d'Oltreoceano, ben felici di evitare — almeno a parte dei loro quadri — le infruttuose vie democristiane.

E con una disperazione che rasenta la sincerità, i responsabili dell'asservimento dell'economia italiana all'imperialismo statunitense, impiorano adesso — adesso, che la terra scotta loro sotto i piedi — l'ulteriore aiuto della befana ECA.

A Roma, si sa, non muove foglia senza che Washington lo voglia. E se Washington è stata costretta dagli eventi a dare disco verde alla ragionevole regolazione dei rapporti commerciali italo-jugoslavi, è proprio perché non ha potuto farne a meno.

E, forse perché non potrà ancora farne a meno, gli «aiuti» all'Italia per il 1950 non verranno ridotti. Troppo rosso in giro, specialmente dopo la violenta quanto sventata eliminazione degli incombenti consigli di gestione alla Fiat.

Ma non s'illuda il signor De Gasperi: se a lui ed ai suoi emeriti colleghi una manciata di dollari potrà prolungare la vita, non si tratta che di ossigeno.

E di pessima qualità, oltretutto. PETER KOLOSIMO

Heil Schacht!

STOCCARDO — A quanto annuncia l'8 c. m. l'agenzia «Dena» controllata dagli americani, la sentenza pronunciata contro il dottor Schacht il 13 maggio 1948, in virtù della quale l'ex ministro delle finanze del terzo Reich veniva condannato ad 8 anni di carcere, è stata sospesa dal Ministero di giustizia del Wurttemberg-Baden.

Il Ministero di giustizia del Wurttemberg-Baden ha giustificato la sua decisione dichiarando che il tribunale di Ludwigsburg per la denazificazione non aveva dato prova di giustizia condannando il dottor Schacht.

Il lavoro volontario sulla Monte-Villanova

SI ATTIVIZZINO LE BASI per un maggiore contributo

Anche se diversi settori danno un esempio mirabile molti ancora devono venir organizzati in ottemperanza alle direttive date dalla recente sessione del Comitato Circondariale

Dalla strada Monte-Villanova. Proseguono in tutto il Circondario le azioni di lavoro volontario, intese alla realizzazione dei vari obiettivi prefissi nella gara di emulazione per la ricostruzione e le case cooperative.

Uno dei più importanti obiettivi di questa gara è l'ultimazione dei lavori sulla strada in costruzione Monte-Villanova. Non ci dilungheremo per dimostrare l'importanza della costruzione di detta strada poiché abbiamo già parlato più volte a tale proposito. Basti ricordare che questa nuova arteria è di somma importanza per lo sviluppo delle comunicazioni fra le località di Monte-Villanova-Costabona-Puce ecc., perciò di capitale importanza per lo sviluppo economico di questa Zona del distretto di Capodistria.

I lavori su questa strada sono stati iniziati due anni or sono e vengono eseguiti per la maggior parte con l'impiego di mano d'opera volontaria prestata dalle brigate giovanili di lavoro e dai membri delle organizzazioni di massa della popolazione democratica delle località interessate.

Nelle precedenti gare di emulazione in questo settore, sono stati ottenuti notevoli successi sul lavoro. Anche nella presente gara è stato contemplato l'intervento delle brigate giovanili e degli organizzati dell'UAIS che parteciperanno in maggior numero delle altre volte, per la più rapida conclusione dei lavori.

Il giorno 7 agosto con l'intervento di circa un centinaio di compagni, che hanno effettuato complessivamente 380 ore di lavoro d'assalto, sono stati iniziati i lavori. Le basi delle località vicine alla strada hanno così contribuito: la base di Gason ha inviato 8 compagni, quella di Puzzele 26 compagni, quella di Fleroga 5 compagni, la base di Costabona ha dato 22 persone e quella di Monte 32 per-

sone. Le basi Padena, S. Pietro, Villanova e Carcasce invece non hanno inviato alcun lavoratore, denotando con ciò la mancata organizzazione dei responsabili di dette basi.

La partecipazione dunque non è stata rilevante, mentre avrebbe potuto essere ben maggiore se i responsabili delle segreterie di base e settoriali avessero svolto un più proficuo lavoro in seno alle masse.

Degna di elogio è stata l'attività svolta nel settore di Monte, ove lo slancio lavorativo della popolazione, ben diretta dai responsabili dell'UAIS, ha sorpassato le 10.000 ore di lavoro volontario. In questo settore, dimostratosi sinora il migliore del circondario, 370 organizzati dell'UAIS e della gioventù han-

no lavorato per la ricostruzione, per l'elettrificazione del paese e per la costruzione della casa cooperativa.

Se i responsabili delle basi sopra menzionate avessero seguito l'esempio dei compagni di Monte, maggiori sarebbero stati i risultati conseguiti sulla Monte-Villanova.

I compiti immediati che questi compagni dovranno svolgere sono quelli fissati dalla II. Assemblea del Consiglio Circondariale dell'UAIS: intensificare cioè il lavoro di propaganda tra le masse per ottenere la mobilitazione totale delle forze lavorative. Solamente agendo in tale maniera realizzeremo il programma ricostruttivo, pegno del miglior sviluppo economico del Circondario.

OPERAI PRODUTTORI DI RICCHEZZA

SOCIETA' E VITA CIVILE BASATE SUL VALORE LAVORO

L'umanità moderna deve fruire di una ricchezza generata dalla produzione, ogni giorno migliore, dell'elemento operaio

Tutte le ricchezze di cui siamo attornati, le case, i palazzi, le strade, le navi, i ponti e così via sono opera della classe operaia, la quale con le sue fatiche e con il suo sudore, dà all'umanità la possibilità di godere una vita civile.

Anche qui nel nostro Circondario la classe lavoratrice è tesa nello sforzo di realizzare il programma economico che trasformerà la nostra zona.

Dappertutto c'è un grande fervore di opere, nuove case vengono costruite, nuove scuole aprono i lo-

ro battenti per lasciar entrare quelli che un giorno saranno i cittadini di una nuova società. Il lavoro nel nostro Circondario non manca per i volenterosi e l'ostacolo maggiore che si incontra è la mano d'opera che scarseggia.

Per quest'ultimo motivo viene richiesta ai nostri operai la massima assiduità sul lavoro dovendo supplire alla mancanza di maestranze.

Questo i nostri lavoratori l'hanno compreso e si impegnano a fondo sui posti di lavoro per aumentare la loro produttività. Sono questi gli operai da guardare con ammirazione, elogiare e far conoscere a tutti affinché la loro opera, la loro diligenza sia di esempio a tutti, anche a quelli che non hanno compreso quanto i tempi siano cambiati da quando essere operaio costituiva per certi una macchia, un titolo di inferiorità.

Osserviamo, per esempio, il collettivo di lavoro che ha assunto la costruzione della scuola italo-slovena di Capodistria, di quella grandiosa scuola che sarà un giorno il vanto della città. Molti sono gli operai che ivi lavorano, ma fra tutti si distinguono i compagni Valentinc Giovanni, Destradl

CONTRO LE FALSITA' I SIMBOLI DELLA PACE



PROPRIO SUL LIMITE DI QUELLA FAMIGERATA E CERVELLO-TICA «CORTINA DI FERRO» IL POTERE POPOLARE HA VOLUTO PORRE QUALE MONITO ED INSEGNAMENTO I SIMBOLI DELLA FRATELLANZA TRA LE NAZIONALITA', BASE SICURA PER LA CREAZIONE DEL BENESSERE SOCIALE

si il lusso di ricercare ed attendere l'insegnamento da estranei. Questi signorini hanno tradito il loro mandato, contravvenendo al dovere morale da essi assunto col conseguire il diploma di abilitazione all'insegnamento e, quello che più conta, hanno abbandonato i figli del nostro popolo.

Come definire e come giudicare queste pesone? E' bene che i loro nomi siano conosciuti da tutti, affinché il popolo sappia chi lo tradisce. Ma non saranno certo i vari Fioravanti Martino, Zucca Paolo e, Porro Corrado, ed altri ancora, che arresteranno il regolare funzionamento delle nostre scuole, in quanto il Potere Popolare ha già provveduto alla costituzione di nuovi quadri. Quindi è chiaro che l'eventuale loro ritorno all'ovile non sarà ammesso, perché hanno dimostrato di non possedere i requisiti di onestà morale indispensabili agli insegnanti democratici.

Esce spontaneo il detto: «La volpe perde il pelo...»

NUOVE COSTRUZIONI PER CASE OPERAIE

Il 4 agosto si sono iniziati i lavori per la costruzione delle case operaie ad Isola.

Questa iniziativa andrà a tutto favore degli operai della neo-costituita cooperativa operaia di costruzione, poiché già verso la fine di quest'anno 6 famiglie potranno alloggiare in comodi e igienici appartamenti.

E' in quest'opera che risalta e viene messa bene in evidenza la stretta unione tra la popolazione e il Potere Popolare poiché se la popolazione contribuisce con il lavoro d'assalto all'edificazione delle suddette case, il Potere Popolare ha dato alla cooperativa di costruzione un credito di 3 milioni e 500 mila dinari per l'acquisto di materiali ed il pagamento della mano d'opera specializzata.

INDESIDERABILI

Se i nostri ragazzi, i figli dei nostri lavoratori, del nostro popolo, dovessero attendere, per formarsi una cultura, le cognizioni necessarie dagli insegnanti locali, l'analfabetismo avrebbe preso stabile dimora in questa zona.

Con ciò intendiamo riferirci agli insegnanti locali, e sono purtroppo molti, che dimentichi dei doveri della loro missione morale e umana, hanno disertato il campo della loro azione nel nostro Circondario, lasciando i figli del nostro popolo privi dei loro insegnanti, dei loro educatori per le scuole locali.

Non siamo noi oggi a denunciare alla opinione pubblica, ma sono i nostri ragazzi che esprimono i loro sentimenti di disgusto e di disprezzo per questi signori maestri, portati oltre zona da una ignobile bramosia della vita borghese e da chimeriche illusioni.

I fatti dimostrano che a questi «signorini» interessa, sopra ogni cosa, realizzare denaro, prestandosi magari a delittuose manovre spionistiche, piuttosto che educare i figli del popolo: i figli di un popolo lavoratore che non può permettersi.

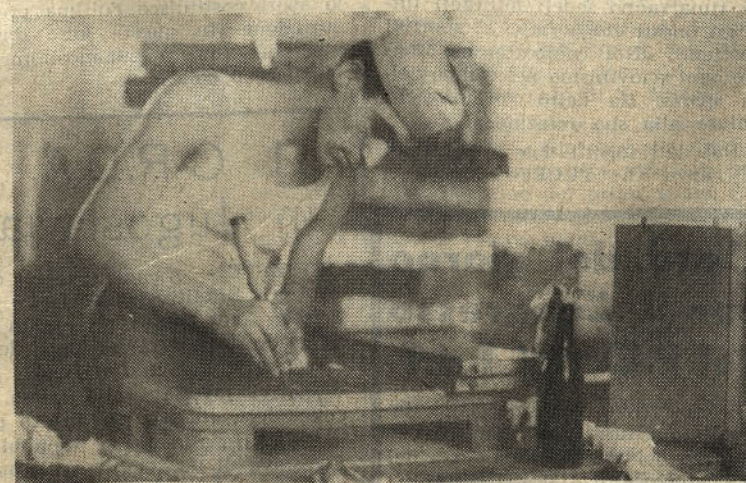
CONSERVIFICI D'ISOLA



SOPRA — Božić Albina, della fabbrica Arrigoni; una delle migliori lavoratrici.

A LATO — Altre brave lavoratrici dell'Arrigoni.

Il giovane operaio Delise Gilberto, alle prese con un delicato lavoro da esporre alla «Mostra della Gioventù Operaia».



LA BRIGATA BABIC AL LAVORO IN JUGOSLAVIA

PRIMEGGIANDO SUL LAVORO SI CREA IL SOCIALISMO

Dopo essersi posti immediatamente in vista per i risultati conseguiti, i nostri giovani hanno accettato coraggiosamente la sfida più impegnativa mettendosi in lizza con 300 brigate

(SERVIZIO SPECIALE). Dal nostro inviato particolare al comando della brigata «Branko Babic», partita il mese scorso per la Jugoslavia, apprendiamo che la brigata stessa si trova ora a Nova Gradiska sulla strada «Unità e Fratellanza» che collegherà Zagabria con Belgrado.

Il luogo di destinazione della brigata era, in un primo tempo, Nova Belgrado, ma, dato l'afflusso di altre brigate giovanili e la necessità di mano d'opera specializzata in luogo di quella comune, ha consigliato i dirigenti ad impegnare la brigata del nostro territorio sull'importantissimo obiettivo dell'autostrada sopra citata.

Possiamo essere orgogliosi dei nostri giovani volontari del lavoro poiché già il 22 luglio essi avevano guadagnato la bandierina transitoria avendo superato la norma del 49 per cento. I nostri rappresentanti non si sono accontentati però di questo successo ed infatti il giorno appresso superarono la norma del 63 per cento, migliorando il loro vantaggio nei confronti di ben 13 brigate. Questi superbi successi, conseguiti in così breve tempo, non

hanno indotto i bravi giovani a dormire sugli allori, essi ora gareggiano con 300 brigate che lavorano nel loro settore, col proposito di superarle tutte.

Il comando invia inoltre i saluti della brigata a tutta la popolazione lavoratrice del nostro Circondario con la raccomandazione di perseverare nell'opera di ricostruzione ingaggiata nel quadro della gara trimestrale.

CHIUSO L'ASILO

In un'atmosfera di sana allegria familiare, il giorno 30 m. s. si è chiuso per un mese l'asilo d'infanzia di Umago.

E' stato organizzato un festino ai piccoli, che, giulivi sono andati poi a bagnarsi nella spiaggia vicina.

Le donne antifasciste si sono prodigate per la pulizia dell'asilo ed hanno dato 30 ore di lavoro, impegnandosi per l'assistentamento completo dei locali con il lavoro volontario.

Attiriamo l'attenzione delle autorità

Devono scomparire i favoritismi burocratici

Alla filiale sindacale «aquedotti e bonifiche» molti operai hanno atteso inutilmente le spettanti assegnazioni di tessili, finite invece in mani più vicine e più «capaci»

Da quanto sembra, le cose non vanno come dovrebbero andare alla filiale sindacale Acquedotti e bonifiche, poiché ci sono pervenute alcune lamentele, che rivelano il cattivo funzionamento del comitato della filiale stessa. La distribuzione di effetti di vestiario (maglioni) del 13 cor. sarebbe avvenuta in modo irregolare e cioè alcuni membri del comitato della filiale stessa avrebbero fatto la parte del leone. Inoltre il criterio distributivo sarebbe stato errato, poiché risultavano esclusi dei compagni meritevoli e i maglioni andavano ai peggiori impiegati, — uno dei quali addirittura denunciato al tribunale disciplinare per ripetute mancanze.

Queste cose sono intollerabili, compagni Ruzzier, Cavalic ed altri. La distribuzione non deve procedere «per amicizia». Per una giusta ed equa distribuzione doveva essere adottato il criterio seguente:

essere fatta dai membri della commissione alloggi e alimentazione, oppure dal responsabile della stessa in seno al comitato della filiale. La precedenza nella distribuzione la devono avere i lavoratori d'assalto, coloro che maggiormente danno la propria attività per il benessere comune, gli operai o impiegati più meritevoli, i più bisognosi. Infatti bisogna valutare le persone in base a quanto danno, premiadole o meno.

Ai compagni componenti la filiale diamo un consiglio: a far parte del comitato dovrebbero essere chiamati gli operai più capaci e più meritevoli, coloro che non promettono, ma realizzano. Ai vari Ruzzier, Cavalic ed altri diciamo: bisogna non solamente essere compagni nelle distribuzioni, ma anche sul lavoro. Solamente seguendo questa linea la nostra attività frutterà per il bene comune.

SETTIMANA SPORTIVA

Domenica 7 corr. sul campo sportivo del Lido di S. Nicolò ha avuto il suo trionfale epilogo il Torneo Estivo di calcio — «Coppa Trieste Sport». Le nostre previsioni si sono avverate in quanto avevamo pronosticato sicura vincitrice la squadra del S. Giacomo. Non vogliamo con questo farci un elogio, che poteva poi in un certo senso di non aver commesso una «gaffe»

tutt'altro, ma siamo solo contenti di discreditarci verso i nostri affezionati lettori.

La partita è stata una delle più infuocate (ma non per il caldo...) e la ragione è comprensibilissima. L'arbitro Steccotti di Trieste ha saputo però tenerla nel binario di una onorevole correttezza e tutto è filato liscio. Tutto bene dunque questo primo Torneo che ha tenuto per 3 settimane viva l'atmosfera calcistica e che ha impegnato pubblico e atleti in una vera gara anticold. Ma torniamo alla gara. Il S. Giacomo ha vinto convincendo. Il secco 2 a 0 inflitto al S. Anna che da svariati mesi non perdeva è la prova più eloquente. Le reti sono state segnate al 12' del p. t. da Paoletti ed al 20' della ripresa da Maluta. Le squadre si sono schierate in campo nelle seguenti formazioni: S. ANNA: Lulli, Godnic I., Braini, Cotide, Sustersich, Godnic II., Dodich, Godnic IV., Tribuzio, Gleria e Macor. S. GIACOMO: Missi, Siega, Rigotti, Alessio, Velussi, Tramari, Polacchi, Paoletti, Maluta, Porporati e Tommasini.

Subito dopo la fine dell'incontro da parte del Sig. Onorato Cerne, vicedirettore del giornale «TRIESTE SPORT» è stata consegnata la coppa ai vincitori. Una semplice, significativa cerimonia, cui ha fatto degna cornice un pubblico festante e una miriade di belle ordinate. Ieri sera, martedì, da parte del giornale organizzatore, alle squadre prima, seconda e terza classificate al Ristorante del Lido di S. Nicolò è stato offerto il «cenone». Erano dunque presenti il S. Giacomo, il S. Anna ed il Montebello, nonché la commissione Tecnica, gli arbitri ed altri bagnanti. VOLGI

sui giovanissimi ed inesperti isolani. Questa vittoria dei Bancari ha fatto dimenticare la brutta prova fornita al Lido di S. Nicolò sabato 30 luglio e cancellare così l'onta di una riprovevole sconfitta. Come risulta dalla classifica in calce riportata il C. S. Bancari conduce la classifica e... speriamo ci rimanga! Altra clamorosa vittoria possiamo egregiamente registrare da parte dell'Edilit che con un secco 3 a 0 metteva k. o. la squadra dei Culturali che, riposati, dovevano difendersi meglio e non lasciarsi sorprendere. Pure il Partizan ha conseguito la sua seconda vittoria consecutiva dopo una brillante condotta di gara contro lo Zvezda locale che ha tenuto testa per tutti i tre set soccombendo nel finale con uno scarto minimo di punti.

NOTIZIE VARIE

UMAGO

Specialmente negli ultimi mesi la cooperativa pescatori di Umago ha avuto degli ottimi successi nel suo lavoro. Rafforzata organizzativamente, rifornita del materiale necessario (da alcuni giorni i cooperatori hanno ricevuto un motore, peschereccio per la pesca di alto mare, con tutta l'attrezzatura occorrente), la cooperativa si avvia verso un sicuro avvenire.

Nel corrente anno fino ad ora, la cooperativa ha fornito la fabb. Arrigoni di Umago e diversi mercati del circondario di oltre 235 q di pesce.

CITTANOVA

Il CCP «Vladimir Nazor» di Cittanova ha iniziato il lavoro preparatorio per la settimana della cultura croata, che si terrà dal 27 agosto al 4 settembre nel distretto di Buie.

Alcuni giorni fa è stato costituito il nuovo comitato coordinatore che ha il compito di predisporre ogni cosa affinché figuri nel festival il CCP ed ottenga un buon successo.

Programmi

radio

MERCOLEDI 10. 8. 1949

6.29 Inizio della trasmissione. — 6.30 Musica del mattino. — 7.00 Segnale orario. — 7.15 Musica del mattino.

12.00 Musica operistica. — 12.30 Quintetto campagnolo. — 13.15 Suona il sassofonista Dražil Srečko. — 13.35 Ouvertures da opere. — 13.50 Rassegna economica in sloveno. — 14.00 In collegamento con Radio Lubiana. — 15.00 Chiusura.

17.45 Musica da ballo. — 18.15 Racconti sinfonici. — 18.45 Orizzonte radiofonico, in sloveno. — 19.00 In collegamento con Radio Lubiana. — 19.45 Koritnik e Plevel eseguono canti sloveni. — 20.00 Musica varia. — 20.30 Musica a piacere, in italiano. — 20.50 Pro-

ALL'ARRIGONI

In una riunione tenuta alla fabbrica Arrigoni, gli operai hanno discusso il regolamento che verrà introdotto nella cooperativa di costruzione ed inoltre si è deciso di aumentare le ore volontarie di lavoro per accelerare al massimo l'ultimazione dei lavori.

Agl operai di Isola tributiamo un caldo elogio, certi che ben presto altri lavoratori si uniranno concordi nelle varie nostre cittadine per poter, con l'aiuto del Potere Popolare, dare alle loro famiglie un appartamento degno di chi costruisce una vita migliore libera da ogni sfruttamento.